

Dentro la poesia

La prima attività proposta per la classe quinta riguarda l'analisi del testo poetico, sia nell'aspetto formale sia nell'aspetto del significato, ma per la prima volta gli alunni lo svolgeranno autonomamente, in piccolo gruppo, su uno schema organizzato a domande con risposta aperta.

Seguirà una proposta di scrittura, una poesia a ricalco in cui, prendendo spunto dall'anafora, con la ripetizione della parola *COME* proveremo a creare molte e diverse similitudini, ottenendo interessanti risultati.

Infine, accenneremo ad alcuni elementi di nomenclatura poetica, con l'aiuto di racconti scritti, in forma di ballata, da Bruno Tognolini.

Analisi del testo poetico

L'attività di analisi del testo poetico verrà svolta su una serie di poesie sulle stagioni dal titolo *Tu e le stagioni* (Rondoni, 2009).

Autunno

*È un mistero come s'abbandonano
le foglie se viene il momento
di staccarsi dal ramo, e come scendono
tenute un attimo dal vento...
Quando vedi cambiare il colore,
socchiudere gli occhi della vita cara
e capisci che sta giungendo vasta la sera,
mormora: vieni autunno, dà riposo, vigore.*

Inverno

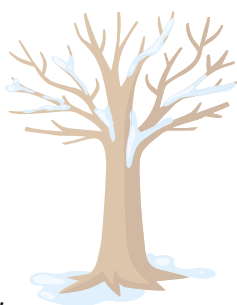
*S'annerà la terra nel gelo
o s'imbianca per l'alto velo
di neve,*

il sole fugge dal cielo.

*È il re inverno,
la sua spada recide
e la fine dall'inizio divide.
A volte pare eterno*

il vuoto pomeriggio.

*La natura si spoglia
ma in lei si ricarica la voglia.*



*Dorme il mondo
E si rammaglia nel profondo.*

*E in cima a gennaio,
nel principio
di un'alba che abbaglia
viene d'aria primaverile*

una prima, dolce avvisaglia.

Primavera

*A cosa ridono le stelle, i nuovi
rami di fiori, le acque dei ruscelli? Trovi
il nome a tutti quei colori?*

Si richiamano l'un l'altro, come fratelli.

*Primavera, si accendono i motori
segreti del mondo, i cuori
profondi dell'acqua, del vento.*

*Si rianima la canzone dell'aria
e se anche tu alzi un bel canto
si scioglie l'inverno di tutti i dolori.*

Estate

*Il sole è salito al colmo del cielo,
tremola nell'aria un luminoso velo.*

*Scoppia la vita nei semi
il mare desidera i tuffi, i remi.*

*A volte nel caldo così afoso
il mondo si fa silenzioso.*

*Puoi sentire uno che fischietta per le scale,
o lontano, nell'oro del grano, le cicale.*

Come consuetudine, ormai, la prima lettura dell'insegnante sarà seguita da quella preparata dagli alunni e completata da una breve conversazione collettiva per condividere la propria interpretazione dei testi e i commenti personali. Nella **SCHEDA** (p. 54), fornita in copia individuale, lo schema delle domande aiuterà a dare ordine e chiarezza al lavoro.

Se gli alunni hanno già praticato l'attività sulla poesia il lavoro sulla scheda potrà essere svolto in piccoli gruppi. In caso contrario, sarà l'insegnante a guidare i vari passaggi.



Rondoni, D. (2009).
Le parole accese.
Milano: Rizzoli.



Verifichiamo in modo collettivo, condividiamo le risposte dei gruppi e chiariamo anche eventuali dubbi e incertezze.

Una poesia a ricalco

La ripetizione di una parola all'inizio dei versi (anafora) è una modalità molto produttiva che possiamo usare spesso per impegnare i nostri alunni in prove di scrittura poetica.

Una variazione che prende spunto dall'anafora è quella di accumulare una serie di immagini legate da una figura di significato, per esempio la similitudine.

Cominciamo, proponendo di completare delle similitudini, partendo da una lista di aggettivi:

- *chiaro* come...
- *verde* come...
- *triste* come...
- *noioso* come ...
- *dolce* come...
- *cupo* come...

Le varie proposte saranno poi lette a voce alta e discusse insieme.

Successivamente proponiamo agli alunni un tema e insieme ne individueremo una serie di caratteristiche, perché ognuno ha esperienze, sentimenti ed emozioni diverse.

Per esempio, i nostri alunni come vivono e sentono le vacanze estive? C'è attesa, desiderio, ansia, allegria, preoccupazione? Trascorreranno veloci o lente? Realizzeranno i loro sogni? Saranno tranquille oppure no?

Scegliamo insieme una lista di caratteristiche e scriviamole in ordine in uno schema, poi ciascuno proverà a completarlo con le proprie similitudini:

Vacanze estive

Per noi le vacanze estive sono:

- *desiderate* come un regalo natalizio;
- *attese* come il brindisi di capodanno;
- *divertenti* come il mio cartone animato preferito;
- *allegre* come...
- *brevi* come...

Nomenclatura poetica

Bruno Tognolini, ormai una ventina di anni fa, ha scritto tre racconti lunghi, molto emozionanti, che ha sottotitolato *Ballate* perché realizzate in una particolare modalità stilistica: l'ottava. I titoli: *La sera che la sera non venne*, *L'altalena che dondola sola*, *Fuoco*.

SCHEDE: Analisi di un testo poetico

• Leggi la poesia, con attenzione e più volte e rispondi alle domande.

Come ti sembra?

Sottolinea le parole che non conosci, cercane il significato sul dizionario e trascrivili qui di seguito:

Le rime della poesia sono bacciate, alternate o incrociate?

Evidenzia le rime con un colore a tua scelta.

Quanti sono i versi?

Quante sono le strofe?

Ci sono figure poetiche (similitudini, metafore...) nella poesia? Sottolineale con colori diversi e scrivile qui di seguito:

Ci sono ripetizioni? Evidenziale e scrivile:

Che cosa descrive il poeta? Spiega con parole tue:

Quali sentimenti vuole esprimere il poeta?

ANALIZZARE TESTI POETICI

Presentiamo ai nostri alunni il **TESTO** (Tognolini, 2014) (p. 55), raccontiamo in breve l'intreccio (l'incontro tra un bambino e un angelo in difficoltà, sulle altalene di uno striminzito giardinetto cittadino). Poi leggiamo le prime cinque ottave.

Verifichiamo che gli alunni intuiscono il significato di due parole che non si trovano sul vocabolario: *dada* e *spataccare*. La prima parola è usata in alcune regioni come l'equivalente di *tata*, cioè di bambinaia, governante; la seconda è usata dal poeta per dare l'idea della patacca, cioè della grande "macchia" di colore, che il sole produce in cielo al tramonto.

Chiediamo agli alunni di rileggere le cinque strofe e di sottolineare le immagini usate dal poeta; discutiamo insieme sulle immagini trovate:

- era spuntata primavera;
- il sole faceva capolino col suo secchiello dei colori;
- una strada sporca di chiasso;
- è un volo luminoso come il vetro;
- un volo come il vento.



Tognolini, B. (2014). *L'altalena che dondola sola*. Firenze: Fatatrac



1. Questa è la storia melodiosa e vera
di un bimbo che si chiama Valentino,
che uscì con la sua dada quella sera
per giocare nel solito giardino.

Era appena spuntata primavera
ed il sole faceva capolino
col suo secchiello dei colori, pronto
a spataccare in cielo un bel tramonto.

2. Il giardino guardava su una strada
sporca di chiasso e macchine fumose,
ma lui ci andava sempre con la dada
nelle sere lunghissime, noiose.

Tanto, diceva lei, dovunque vada
qua in città troverai le stesse cose:
tre siepi affumicate, e se va bene
uno scivolo rotto e due altalene.

3. Ma erano le altalene, proprio loro,
quelle che a lui piacevano di più.
I piccioni, le case, il sole d'oro
i cani, i vecchi, i pali, il cielo blu,

ciò che vedeva intorno, tutto in coro,
dondolava nel giorno in su e in giù:
mentre su e giù come una rima ottava,
in altalena il bimbo dondolava.

4. È un volo luminoso come un vetro,
un volo come il vento, un doppio volo.
Tu parti in alto e dopo qualche metro
ti fermi, indugi lì un istante solo
sospeso in aria, e via: ritorni indietro,
volando ma all'ingiù, radente al suolo.
E vai e torni, e quanti voli fai,
che voli sempre ma non parti mai!

5. Insomma, alle altalene Valentino
correva sempre prima d'ogni gioco.
E anche quel giorno, giunto nel giardino,
è lì che va, per dondolare un poco.
Ma mentre dondola sul seggiolino,
nel giallo pallido del sole fioco,
si gira alla sua destra, vede, e nota:
l'altra altalena dondola, ma è vuota!

Proseguiamo facendo osservare come è strutturato il testo. I ragazzi noteranno subito che il testo è costituito da gruppi di versi, tutti uguali, numerati in successione. In particolare, soffermiamoci su due elementi: la strofa e il verso.

Ogni **strofa** è composta di 8 versi.

La **rima** dei versi è **alternata** nei primi 6 e **baciata** negli ultimi 2.

Se facciamo rileggere la terza strofa, i ragazzi potranno scoprire come si chiama il particolare tipo di strofa usato dal poeta; è egli stesso, infatti, che ci aiuta, scrivendo che questo schema metrico si chiama "ottava", cioè una strofa in otto versi.

Chiediamo ai ragazzi: "Che cosa vuol esprimere il poeta quando dice *mentre su e giù come una rima ottava, in altalena il bimbo dondolava?*". Raccogliamo le varie osservazioni per poter poi concludere che il ritmo ottenuto leggendo i versi in rima nelle ottave assomiglia al dondolio dell'altalena che va avanti e indietro, in alto e in basso. Riflettiamo sul verso con un semplice esperimento. Invitiamo i nostri alunni a leggere ogni verso della prima strofa facendo caso al proprio ritmo respiratorio. Di cosa si dovrebbero rende-

re conto? Ogni verso ha la durata di un respiro, cioè si può leggere senza prendere fiato.

Si tratta di un modo empirico ma semplice per intuire uno dei tipi di versi più usati dai poeti italiani, ovvero l'endecasillabo.

Per concludere

Svolgendo le attività proposte i nostri alunni saranno in grado di consolidare la loro conoscenza della "grammatica poetica" e di realizzare l'analisi completa di una poesia con il solo aiuto di uno schema di lavoro.

Leggere le ballate di Bruno Tognolini permetterà ai ragazzi di riconoscere ed esercitarsi su un tipo di componimento poetico e su un tipo di versi che appartengono alla tradizione lirica italiana e che sicuramente incontreranno nel proseguo degli studi.

Ancora una volta l'invenzione poetica ha uno spazio importante e la proposta di scrivere usando una figura di significato, la similitudine appunto, avrà fornito sicuramente nuovi stimoli ai nostri alunni.

Le attività
proposte
consolideranno
la "grammatica
poetica" degli
alunni